Anno III (Abb. postale) **Udine, Martedì 26 Febbraio** **N. 49**

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Per gli Stati dell' Unione postale
Anno . . . . » 24
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato cent. 5

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea
Avvisi in quarta pagina cent. 8 alla linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un num. arretrato Cent. 10

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche | Direzione ed Amminist. VIA SAVORGNANA N. 13 | Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

DALLA CAPITALE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 22 febbraio.

(C.) Uno alla volta finiscono per dimettersi tutti i deputati di Sinistra ch' ebbero quattro o cinque voti come Commissari pell' esame del nuovo codice penale. Così possono i confusionisti manipolarselo con pace e gaudio: così è a sperare che da *tutte le cariche* sapranno ritirarsi quei deputati che non amano essere gabbati per fidi all' onor. Depretis.

*
* *

Oggi il ministro di pubblica istruseppe demolirsi senza lasciar polvere. Da tre gioni s' era impegnata una discussione abbastanza viva sull' articolo 40. Naturalmente io non la rifarò qui: ma mi è dolce il dire che l' on. Baccelli s' accontentò d' un ordine del giorno puro e semplice presentato da Ferdinando Martini. I *puri* e *semplici* confusionisti lo votarono a braccia aperte e per appello nominale. Il risultato fu il seguente che tolgo dal *Fascio*.

Votanti 211 — Sì 122. — No 86. — Astenuti 3. — Maggioranza 36.

E così anche l' articolo 40 ebbe un regolare *foglio di via* per la reazione. Ma ciò che desta maraviglia si è l' indignazione di qualche giornale di Sinistra che sperava da questa Camera qualche cosa di buono. Credo aver colto — ma non me ne vanto — nel segno io quando vi scrissi che dalla votazione sul brutto affare Nicotera — Lovito chi più trasse giovamento fu l' on. Depretis. Una stessa Camera sarebbe ridicola se fosse indifferentemente liberale e reazionaria a seconda della buona o cattiva digestione.

*
* *

La salute dell' onorevole Depretis interessa tutti e così vidico che sta molto meglio; sì che io non posso trattenermi dal ripetere

« Torna a fiorir la rosa,
« Che pur dianzi languia,
« E molle si riposa
« Sovra i gigli di pria:
« Brillano le pupille
« Di vivaci scintille. »

Me l' avevano dato morto quel pover' omo. Figuratevi che strazio! Ma se i proverbi hanno ragione, vedrete che l' on. Depretis raggiungerà gli anni di San Pietro nella sua qualità di pontefice de' confusionisti. Io già ho fatto un posto nel segreto del mio cuore per innalzargli un monumento *aere perennius*.

*
* *

Del rimanente, anche l' Inghilterra col suo generale Gordon sta fresca. Andato per abolire la tratta del *Sudan,* egli ha *sudato,* quattro camicie per rimetterla. Dio gliene renda merito. *Che lo possino*......!

*
* *

Oh! dunque l' attentato dà ancora argomento di discorso. Pare impossibile! Chi dice che il carabiniere Varicchio fu posto agli arresti, chi che fu promosso vice-brigadiere, chi che gli fu decretata la medaglia al valore (quale?) e chi poi la sa più lunga e più bella aggiunge che fu trovato un paio di mutande insanguinate. Anche questa volta ho ragione io. La *pargoletta, dama o capriola* che faceva compagnia al carabiniere, perdute le pezze, insanguinò le mutande: poi gettò anche queste e fece un bagno di pulizia in mare.

In Gloria.

*
* *

Chiuderò la corrispondenza con un grazioso *passo a due* di retroscena parlamentare.

Voialtri le conoscete meglio di me le famose *legge sociali* presentate dall'eccellentissimo ministro d' agricoltura, industria e commercio onor. Domenico Berti.

Sono mostruose, è vero? Bene, il ministro c' entra colle leggi, come Pilato nel *Credo*. Gli hanno fatta fare una brutta figura e il ministro deve sorbirsi in santa pace tutte le giaculatore che gli piovono dai comizi contro leggi che non sono sue. V'è un deputato, egregio benchè trasformista, ch' è il relatore perpetuo dei trattati e d' altre belle cose. Siccome è competentissimo nelle quistioni sociali, così l' on. Berti credette bene affidargli la *fabbricazione* delle *leggi sociali*. L' egregio, illustre ed onorevole deputato ch' avea avuti dei pettegolezzi col ministro, pensò bene di fargli un tiro birbone e così dette all'on. Berti le leggi perchè le presentasse alla Camera. *L'* eccellenza sua credette in buona fede che quelle leggi fossero l' estratto concentrato nel vuoto della bontà e non si dette cura nemmeno di leggerle, e così, come le ricevette dalle mani dell' onorevole le presentò in Parlamento.

Il primo a cader dalle nuvole mentre già pregustava le gioie d' un trionfo — senza dubbio fu l' on. Berti, quando vide addensarsi sul suo capo canuto, calvo ed innocente la procella dei comizii.

Ma la frittata è in tavola e già, il burro comincia a saper di rancido: perciò — buona o cattiva — bisogna mangiarla.

Si comprendono le augustie del paese: ma non bisogna poi abbandonarsi così al dolore Tanto non c' è caso d' errare dicendo:

Le leggi son: ma chi pon mano ad esse?

Avete veduto e vedete quanta chiacchierite acuta affligga la Camera nostra per l' ex legge Baccelli; domani un deputato intelligente di sua lodevole iniziativa proporrà una legge che abolisca il Carnovale, giacchè gli onorevoli non si possono concedere il divertimento del getto dei coriandoli o mazzettacci a base di torsoli; e la Camera sarà felice di poterne discorrere per tutta una stagione.

Sic est, così va il mondo.

Le *leggi sociali* dormiranno l' eterno sonno insieme colla riforma della legge comunale e provinciale e di Pubblica sicurezza, insieme colla legge d' abolizione della tassa sul sale, insieme con tante altre leggi fatte promettere in una dozzina di discorsi della Corona, ma mai presentate alla discussione.

APPENDICE

CARNEVALE

Non date retta ai cronisti, o almeno a certi cronisti, della capitale. Per loro il corso è animatissimo, pieno di maschere, mentre invece non lo è che di pochi curiosi e di pochi annoiati; le battaglie bene spesso cruente di confettacci si mutano ai loro occhi in gettito di fiori, di *bijoux*; ma non è vero. Il corso è finito, il corso non c'è più, ossia c'è, ma non sembra altro che.... un corso di filosofia. Dove siete andati poetici e leggendari carnevali romani, quando i ninnoli piovevano coi fiori, coi dolci sulla folla variopinta, sui carri stupendi e sulle stupende mascherate? Dove siete fuggite superbe donne romane, voi che della vostra bellezza, dei vostri aristocratici *costumi* adornavate le feste, richiamandovi, e senza esagerazione, pellegrini da tutte le parti del mondo? Descrivere?! Imaginate una lunghezza gaja di strada aristocratica, un adornamento fantastico di drappi e festoni, mille e mille belle donne — occhi splendidi e bocche rosate che mostrano vere file di perle, tratti caratteristici delle bellezze romane — ad un lato ponete un *giardiniere*, che manda con una scaletta di rose e d' ebano, tra un mazzo di camelie, ascoso un biglietto e il cuore forse, per la pallida fanciulla di un balcone; ponete dall'altro un carro stupendo, tra la conca marina e la corazzata gigantesca, imaginate un succedersi, un avvicendarsi di figure mitologiche, una sfilata di ninfe, un saltellar di castellane: pigliate i troveni del ciclo carolingio e sposatene i canti al frastuono dei cavalieri di Cornovaglia, all'ode satirica dei Fabliaux o all' inno bacchico dei Goliardi; su questa lunga scena versate un nembo di fiori, inondate ogni cosa di una luce mite, tranquilla, come un chiarore diffuso di madreperla.... Poi quando la battaglia dei fiori ferve più ardente, quando le *galanterie* eleganti, fini, piovono senza risparmio dall'alto, immaginate un sibilo, un altro ancora, un terzo.... la folla si squarcia, si condensa, si pigia; allora le dive giunoniche dei carri salutano la simpatia improvvisamente accesa, le mortali giunone dei balconi attendono la fiamma nuova, la prima, l'ultima forse — ed ecco che al terzo squillo un lampo, un luccicare improvviso, come una nuvola d'argento fende l'aria... Avanti, avanti!... I nobili destrieri e i giovani atletici in un baleno percorrono il corso, piegano sorridendo il capo dinanzi alla dama dei loro pensieri, e belli, forti, impavidi si arrestano a Piazza Venezia. Uno squillo ancora e una *frotta* di cavalli — la testa bassa e le narici frementi — irrompe, fugge dal canape spezzato; l'arena, gialla si solleva bruttata talvolta di sangue umano, un minuto e l'ampiezza è percorsa, la meta raggiunta, mentre i *barbereschi* dai berretti rossi, dal viso pallido si precipitano sui cavalli. La marea di teste allora si ricongiunge, il vociare sospeso si allarga, si espande e sale spensierato e ridente, la festa generale è interrotta per le altre mille che sbocciano e fioriscono, l'una vicina all'altra.

Eran veri saturnali; gli ordini sociali si mescolavano senza sforzi; un solo dio parlava in tutti i cuori, il *piacere*; una sola dea li spronava, la *gioia*; la simpatia timida, gentile trovava modo di espandersi saltando di piè pari la *protosi*; l'amore gravoso poteva camminar rapido verso la catastrofe; il carnovale agevolava ogni cosa, faceva tutti contenti. E non è già ch' io vegga i carnevali d' altra volta attraverso i sogni d' una giovinezza tramontata con essi; non è già la mania che hanno i vecchi di compianger tutto ciò ch' è passato, perchè essi lo scorgono attraverso il prisma della loro anima; no, io che son giovane, che non ricordo le maravigliose feste d' allora, o le ricordo come una visione d' infanzia, non udendo più pulsazioni di gioia sul vecchio cuore di Roma, a malincuore dico: i carnevali sono finiti. Non vi è più incoraggiamento, non vi è più slancio! Quando l' anno scorso ebbero decretata morta la corsa dei Barberi, l'ultimo colpi fu dato: sarà stato un avanzo di barbarie, sarà stato un pericolo, ma era un' istituzione caratteristica, alla quale ogni romano si attaccava con un certo orgoglio; abbattuto, l' utima nota inviduale si è estinta, il generico si è imposto ed è salito salito con ingrato gorgolio di gamme.

Di più alle masse agitate pel volere di pochi, si è ora sostituto l' individuo; l'unità della coscienza generale si è spezzata, sorgendo in suo luogo un principio dinamico, pel quale ognuno facondo centro se stesso delle combinazioni del mondo, si ribella

Lasciatelo in pace l'onor. Berti; non è colpevole, *era voler del fato.* Chissà quante altre *leggi sociali* saranno presentate *proforma, veluti pulvis in occults popolationum* (latino dell'età aurea), anzi che una sola abbia l'onore d'essere discussa!

Intanto lasciamo che sia esaurita l'eloquenza per la legge Baccelli (ex) e che questa sia votata; poi verranno i bilanci, poi di nuovo la legge Baccelli (ex) saviamente emendata dal Senato e poi.... e poi un pò di vacanze fino a San Felice.

E le *leggi sociali*? Ma che! Legge fatta capo ha nella Biblioteca della Camera e felice notte. Così sia!

In morte di un vecchio giornalista

Sibbene tardi, sento doveroso versare il tributo del mio compianto sincero, alla memoria di *Vincenzo Torelli*, spentosi, or son pochi giorni a *Napoli*, sua città Natale.

Non ebbi l'onore di conoscere di persona, lo stimato pubblicista direttore dell'*Omnibus*, ma ciò nulla meno rapporti di amicizia mi legarono a lui, un tempo.

Già nell'anno 1877 col mezzo del suo giornale, fece egli più di una volta una per me graditissima *rèclame* al battagliero e perseguitato *Goriziano*, riportando di sovente sul vecchio *Omnibus* scritti miei, accompagnandoli di elogi, che se non erano del tutto meritati, bene rivelavano la squisita gentilezza dell'animo suo veramente cavalleresco.

Pregato da me, dettò appositamente per le appendici del *Goriziano* un vivace e piacevole racconto dal titolo: *Nel paese dove nasce il sole.*

E forzatamente finita per me a *Gorizia* la troppo brieve e troppo aspra campagna giornalistica, non per questo vivemmo affatto estranei e dimentichi l'uno dell'altro, chè in parecchie circostanze, questo nobile veterano della penna procurò essere a me di giovamento in quel ch'io lo richiesi.

Alla memoria cara e sacra dell'egregio Uomo, l'omaggio pertanto della mia calda lagrima dica più eloquentemente che le parole non potrebbero, del mio affetto per lui e della mia riconoscenza.

Mosè Sacomani.

---

alle gioie e ai dolori scaduti a periodi fissi. Anche un'altra causa potente muoveva la popolazione di prima a prender parte attiva al carnevale. La quaresima, la lunga quaresima non ammetteva transazione, nè mezzi termini; appena il carnevale era finito, con la cenere sacra, e con l'austere note del *Pulvis es* cessava, nonchè i sollazzi, ogni più lontana idea di essi; quaranta giorni freddi, noiosi, monotoni di penitenze e di gramaglie, sfilavano tetri al pensiero; onde nel carnevale si cercava condensare i divertimenti, far la sintesi di tutte le gioje, bandire i vecchi e folleggiare in braccio agli amori rinnovellati. Ora che non vi è più quaresima, anche per questo il carnevale nella forma e nella sostanza si assomiglia al giorno dei morti; volenti o nolenti conveniamo che agonizza: non credete ai cronisti, il corso è freddo, convenzionale; l'*high life* è fuggito, la borghesia filosofeggia con Democrito, o con Democrito d'ogni filosofo si ride.

Roma, 21 febbraio

Giulia Forti.

CRONACA
Provinciale e Cittadina

I numeri vincitori della grande lotteria di Verona

(Continuazione — V. N. d'ieri.)

I sessanta premi da lire 200

677,425	949,076	106,360	3,490
914,249	151,172	247,987	866.978
565,490	698,770	625,708	137,507
22,174	820,158	481,734	452,294
519,785	486,536	623,653	308,269
209,724	908,305	31,415	998,441
18,701	430,794	623.310	721,918
820,535	691,144	173,593	443,501
958,801	107,711	283,346	497,206
311,671	936,258	757,330	11.256
27,897	753,018	198,598	964,160
76,637	951,649	197,771	45.360
425,159	939,831	340.582	477.191
281,223	871,568	195,681	142.670
543,711	939,973	740,540	700,685
737,131	577,168	532,687	291,669
829,674	60,849	175,984	2,566
748,496	121,297.		

Vinsero i premi di lire 100 sulle 5 categorie i numeri

620,327	863.681	105,550	560,281
470,534	484,366	265,290	216,774
809,602	727,513	855,874	786.040
860,851	897,409	182,086	964,736
124,162	884,873	266,579	801.003
804,806	587,660	986,613	98,622
295,866	356,768	842,711	801,700
220,514	217,799	902,051	238,173
64,481	968,837	846,623	212,482
858,485	7,535	620,547	3,279
2,262	969,137	215,911	126,888
431,880.			

Acqua potabile. In seno alla Giunta Municipale si sta studiando l'ardua questione dell'acqua potabile e teniamo lusinga che tali studii approderanno a qualche cosa di concreto. È con piacere che sentimmo essere Sindaco ed Assessori pienamente persuasi che conviene uscire al più presto dal presente stato di cose veramente intollerabile. Non si ponno lasciare 30 mila abitanti senz'acqua da bere. Provvisoriamente fu accettata la proposta dell'Ufficio tecnico di fare una più equa distribuzione di acqua nei varii punti della città. In alcune parti estreme di questa, dicesi che l'acqua non difetti, mentre nella parte centrale manca del tutto.

Il nostro Comune s'è sobbarcato dapprima alla spesa di oltre 600 mila lire per l'acquedotto di Lazzacco, e ci troviamo oggi a questi bellissimi risultati. Si sobbarcò inoltre alla spesa d'oltre 400 mila lire pel Ledra e alla garanzia delle 900 mila per gli altri comuni consorziati; ed a fronte di tanto dispendio, di sacrifici che compromisero seriamente il suo avvenire economico, i comunisti si trovano astretti a quotidianamente imprecare alla mancanza d'acqua potabile.

Trattandosi d'un progetto si importante, qual'è quello d'una conduttura d'acqua, ed ammaestrati dal doloroso passato, noi consigliamo la Giunta Municipale a fare quanto si fa nelle principali città, per i grandi lavori e cioè *ad aprire un concorso per un progetto tecnico finanziario.* Gli errori commessi in passato devono insegnarci a procedere d'ora in avanti con molta prudenza, ed è meglio invocare il concorso di molti, anzichè attenersi all'opera ed alle idee d'uno solo.

L'Annona ed il Giornale di Udine. Su questo argomento un abbonato ci scrive:

« Sig. Direttore del *Popolo*,

Nel numero di sabato del *Malvone* lessi un articoluccio intitolato « *Un giusto reclamo* »; articoluccio che, a dirle il vero, mi recò non poca sorpresa e mi persuase sempre più che il primo economista vivente qual'è il P. V., muta d'opinione come di camici a. In esso articoletto è fatto cenno che in un involto di 200 grammi di zucchero la carta pesava 14 grammi, e, nel deplorare il defraudo, l'articolista invoca, quanto fu dal di lei giornale le tante volte chiesto, e cioè che gli esercenti colpevoli di simili frodi siano senz'altro messi in contravvenzione. Restai sorpreso nel leggere il sopraccennato reclamo in un periodico, il quale drappeggiandosi nel suo sommo amore alla sconfinata libertà del commercio — mentre in politica va matto per lo stringer dei freni e magari ci regalerebbe a letto un carabiniere — insultava non ha guari, platealmente a coloro che invocavano una sorveglianza pegli esercenti onde non si frodasse o si attossicasse il consumatore.

Venezia che non è in Russia, nè in Australia, esercita una vigilanza severissima negli esercizi di vendita derrate alimentari e bevande, ed in modo che qui non s'ha neanche l'idea.

L'annona nella nostra Udine è un mito e se ne parla come dei monti della luna o delle macchie del sole o per qualche vecchia grida rimasta ad arricchire l'archivio municipale.

È verissimo, e lo dico a giustificazione dei nostri preposti, che manca un ufficiale all'annona il quale disimpegni alla bisogna, non potendo il medico municipale certamente far miracoli collo stipendio di vigile urbano assegnatogli; ma dal far niente al fare qualche cosa pur ci corre.

Ritornando a bomba, il *Malvone* non fa che lamentare ed invocare ciò che fu le tante volte lamentato ed invocato dal *Popolo*. Perseveri pure il di Lei giornale a patrocinare gl'interessi dei consumatori, ad occuparsi con tanto amore e cura dei tanti pubblici bisogni, e lasci che taluni, che hanno fatto il loro tempo, consumino quel po' di fosforo, che ancor loro rimane, in un brontolio continuo.

Devotissimo
Abbonato.

Nella causa per corruzione elettorale stata discussa alla Corte d'Assise nelle udienze 21, 22 corr., vi fu una lotta continua ingaggiata dai testi in confronto del maresciallo dei carabinieri della stazione di Tricesimo. I testimoni deposero concordi che il maresciallo concentrava tutta l'attenzione ad invigilare le persone sospette d'idee avanzate. In questa causa, dei testi furono, sotto il vincolo del giuramento, obbligati a dire per chi avevano votato nelle elezioni amministrative, violando così il disposto della legge elettorale vigente che vuole la secretezza del voto. Così il fratello che ha votato forse contro il fratello, il padre contro il figlio, l'affittuale contro il locatore, sono chiamati a manifestare il loro voto, dando luogo a discordie, persecuzioni, danni, conflitti d'interesse. Il cappellano di Felettano ebbe ad *evangelicamente* dichiarare che aveva firmato una denuncia per ispirito di vendetta. Che modello d'abate!

Il corrispondente udinese al *Tagliamento*, accennando alla nostra stampa locale, così scrive: « Oltre il foglio del cosidetto Nestore della stampa, che pare si occupi adesso più di agricoltura che di politica, abbiamo il foglio ministeriale della *Patria*, il pentarchista *Friuli*, il radicale *Popolo*, il clericale *Cittadino.* » Il sullodato corrispondente deplora la polemica personale (fa quasi supporre che anch'egli ne sia stato vittima) e vorrebbe che la stampa gettasse al pubblico ogni giorno qualche nuova idea.

Parlando per conto nostro noi lasciamo che il sig. *Pal imbarbabietoli* tutta la Provincia.

Accennando alla crisi della Società Operaja, non esita dall'affermare che questa è minacciata dai soliti mestatori che vorrebbero far entrare nel sodalizio i partiti politici. Vogliamo lasciar passare la parola *mestatori* che graziosamente appiccica il non mai abbastanza grazioso *sig. Pal* agli avversari del progetto di legge Berti sugli scioperi, e ci limitiamo a domandargli cosa mai può chiamarsi l'infeudamento avvenuto, sino dal 1866, al partito moderato del sodalizio Operajo Udinese, se non politica bella e buona. Ma, nella nostra adamitica ingenuità, dimenticavamo che i moderati, impeciati di politica sino agli occhi, se anche la fanno, *la fanno per non farla* e coloro che tendono ad emanciparsi dalla *piovra* moderata, non sono altro che mestatori.

Oh logica da *barbabietole* che vai a cercare ospitalità sulle sponde del Noncello!

Carnevale in provincia. Ci scrivono da Cividale:

Sabato sera la società operaia diede la solita annuale festa, parte a beneficio suo e parte a beneficio della Congregazione di Carità, nelle sale del Friuli.

Tutto andò bene con piena soddisfazione degl'intervenuti, che si divertirono un mondo; tanto è vero che alle sette ballavano ancora una cinquantina di copie. C'erano molte graziose mascherine, fra le quali noto due cuoche dalle forme procaci; le quali da cuoche che si rispettano, hanno *cotto* tutti quanti provarono l'acre piacere di stringersele fra le braccia nei giri di un valzer. E noto anche due misteriose *maghe* che facevano esperimenti di chiromanzia a spese dei giovinotti brillanti, qualcuno dei quali ebbe anche il gusto di sentirsi dire in versi qual sorte invidiata gli riserba l'avvenire.

Contemporaneamente si ballava anche nel teatro, in forma privata, fra giovanetti che fanno le prime armi. Ed anzi, a questo proposito, qualcuno scusava la presidenza per la troppa facilità con cui da qualche tempo concede l'uso del teatro per i *ciassetti e spassetti* di attrici e ballerine troppo precoci.

Ci scrivono da Pontebba in data 22 corrente:

Ier l'altro di sera nei locali dell'albergo alla Corona Ferrea riunivasi ad agape un gruppo di circa 30 persone d'ogni partito: — impiegati appartenti a vari dicasteri, alcune persone stimabili del paese, all'intento di dare un saluto d'addio al signor Beniamino Rossi capo ufficio delle regie poste, trasferito a Susa.

Questo attestato di stima dimostrato al *Rossi*, e da lui ben meritato, prova come l'intero paese è dispiacente di perdere un pubblico funzionario che seppe mantenersi modesto e dignitoso con tutti, mai altrettanto serio e imparziale. Nei suoi atti usava quella prudenza che mai coglie in fallo, e per nulla fa mancare al proprio dovere; nel disimpegno delle sue funzioni sapeva essere al bisogno anche rigoroso, ma sempre ragionevole e giusto.

Il banchetto ebbe principio alle ore 8 circa. Vi regnò sempre l'allegria fra i comensali. Furono pronunciati vari discorsi d'occasione. Primo di tutti con acconcie parole il sig. Argentini. Improvvisò poscia un addio in versi il signor Mattia Buzzi e fu molto applaudito.

Alla sua volta anche il dottor Tacconi volle dare un saluto al Rossi in nome dell'intiero paese e il fece

con bellissime parole che furono applauditissime. Il Rossi era estremamente commosso per tante prove di affetto e simpatia dimostrategli.

Levate le mense fu improvvisata una festa di famiglia. Il sig. Orsaria presidente della filarmonica, aveva ordinato a parte dei bandisti di trovarsi pronti allo scopo di rendere più gioviale il ritrovo, è le danze si protrassero fino a mattina avanzata.

S'abbia pertanto l'egregio funzionario che ci lascia, i più sinceri saluti dell'intero paese che dolente di una tal perdita, augura a lui il più felice soggiorno a Susa. X.

Pordenone. Il Comitato esecutivo pel monumento da erigersi al generale Garibaldi ha deliberato di affidarne la esecuzione all'esimio scultore Marsilli. Il monumento consisterà nel busto dell'Eroe in grandezzza oltre il vero, in marmo di Carrara, con nicchia e piedestallo analoghi.

Le insinuazioni della Patria, ossia d'un giornale che lo si nomina soltanto per farne argomento di scherno, insinuazioni nascoste in una lettera di un'*abbonato*, mentre dalla solite inevitabili parentesi, è un parto della stizza e della sopraffina ipocrisia dell'ex collaboratore del *Folc* — meritano una risposta. E la risposta è questa: Noi siamo a prova di lealtà, come voi di vergogna, e per ciò non ci facciamo punto belli di esclamare: *ecco, la Giunta ha seguito il nostro consiglio, la Giunta ha fatto quanto dicevamo noi.*

I provvedimenti che per la loro utilità pratica, possono interessare i cittadini noi non abbiamo uopo *mendicarli* da chicchessia, e se talvolta veniamo informati di qualche cosa, non è già dai *travetti*, ma da qualche componenti la Giunta.

Il merito delle utili iniziative, noi non lo defraudiamo a nessuno, e siamo ben lieti quando troviamo di poter lodare il buono dove si trova e venga da qualunque persona appartenente a qualsivoglia partito politico.

Inquanto poi al proporre, così *onestamente, convenga alla Giunta mandare* esclusivamente *tutte le notizie concernenti gli studi della Giunta* medesima *ed i suoi deliberati* ai due giornali *assunti come officiosi*, osserveremo che ciò rivela a note abbastanza chiare qualmente il direttore della Patria, in omaggio *alla religione della palanca*, vorrebbe *monopolizzare* anche *sugli abbonati*, e gli cuoce l'animo — e come gli cuoce — che in virtù — fra l'altre cose — della nostra cronaca copiosa, noi si venda molte più copie che lui con la sua *Patria* stampata *sì*, ma anco *insudiciata*.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 3 alle 5 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Mariannina » — d'Aloe
2. Polka « Il canto del Canarino » — Martucci
3. Sinfonia « I Vespri Siciliani » — Verdi
4. Mazurka «Chi mi vuole?» — Petrali
5. Pot-Pourri « Madame Angot » — Lecocq
6. Waltz « Wiener Blüt » — Strauss
7. Pot-Pourri « Crispino e la Comare » — Ricci
8. Galopp « Bavardage » — Strauss

Oggetti trovati. Chi avesse interesse a ricuperare una bolletta del locale monte di Pietà data 15 febbraio 1884 pel pegno di due buccole d'oro, può rivolgersi al locale Ufficio di P. S. dove il biglietto stesso è stato depositato da chi lo ebbe trovato sulla pubblica via.

Disgrazia. Il bambino Zuliani Giacomo, di mesi 22 da Lauco (Tolmezzo) rimasto, il 21 corr. momentaneamente solo nella cucina, si avvicinò al fuoco e investito dalle fiamme riportò gravi scottature al ventre, per cui ne moriva poco dopo.

Era di passaggio jer sera per questa Stazione S. A. il principe di Koburg-Gotha.

Teatro Minerva. Come avevamo preconizzato, mirabile riuscì la *Veglia* danzante di ieri sera, che fu l'ultima della stagione, in questo Teatro.

Teatro Nazionale. Questa sera, ultima festa da ballo mascherato, di Carnovale.

RITAGLI

Un nuovo canale. Si ha da Berlino che si è compiuto il piano definitivo del canale che deve congiungere il Baltico col mare del Nord.

Il canale partirà dall'Elba, in un punto situato tra Busbuttel e Santa Margherita, passerà per Reudsbaurg e sboccherà, nella baia di Kiel, nell'Holtenau al Sudan, del due gran forti di Friedridourt.

La sua lunghezza sarà di 98 chilometri e la profondità di 9 metri. La sua larghezza permetterà il passaggio contemporaneo in direzioni opposte di due vascelli.

I preti nelle scuole. La Camera francese, discutendo il progetto di riordinamento dell'istruzione primaria approvò, ad onta delle proteste del focoso Freppel, l'articolo che affida esclusivamente ai laici l'insegnamento nelle scuole pubbliche.

Da noi, i preti sono, non solo insegnanti, ma ispettori scolastici, ed un canonico è ispettore generale, purchè piaccia al primo Beato Piacidi capitato.

Dove andrà il capitano Bove. A proposito della partenza del capitano Bove annunciata giorni sono, leggiamo sulla *Patria Italiana*, di Buenos-Ayres, quanto segue:

« Il Bove parte per Montevideo colla sua pregiatissima signora.

« Il capitano Bove farà allestire in breve nella vicina capitale la nave che deve condurlo alla Terra del Fuoco, quindi ritornerà a Buenos-Ayres.

Il Governo argentino ha affidato al capitano Bove vari delicati incarichi, fra i quali principalissimo quello di determinare precisamente i confini dell'Isola Terra del Fuoco, e di riferirne al suo ritorno.

Il viaggio dell'illustre esploratore durerà fino a giugno o, a dir molto fino ai primi di luglio p. v. Quindi egli farà ritorno in Italia per organizzarvi definitivamente la spedizione preliminare italiana alla Terra di Graham.

Il recente viaggio del Capitano Bove alle Missioni, sarà fecondo per lo espandimento della attività italiana in quelle ridenti regioni.

Buon viaggio all'infaticabile operaio della scienza, nonchè alla sua nobile e coraggiosa consorte. »

Gazzettino Commerciale

Sete. Sebbene continui la calma nelle contrattazioni, pure i detentori restano fermi e non concedono facilitazioni di sorta. Anzi i pochi affari che vengono fatti dimostrano una tendenza sempre più accentuata al miglioramento dei prezzi. Così p. e conosciamo vendite fatte nella settimana a prezzi assai sostenuti. Si raggiunsero L. 53 per un lotto di greggia classica 14|16 verde a consegna per altra di merito eguale istesso titolo ma gialla L. 52.50, infine pagaronsi L. 52 per una qualità meno distinta.

Sta nel contegno dei detentori il riuscire a sostenere questo articolo con profitto, mentre se il consumo abbisogna di sete, è costretto pagarle e non fa quistione di lira più, lira meno.

Oramai i depositi sono pressochè esauriti, ed è certo che arriveremo alla nuova campagna con rimanenze nulle. Buone speranze quindi crediamo possano nutrire i filandieri. Anche in cascami ci constano affari conclusi con prezzi in sostegno. Un lotto piuttosto importante di struse gialle fu pagato L. 11.75. Al momento di porre in macchina ci si comunica un nuovo affare fatto sabbato scorso di un lotto greggia classica 9|11 verde a 54 L. prezzo netto qui.

Rivista settimanale sui Mercati

Foraggi e Combustibili. Poco in tutto.

Carne di Manzo.

1ª Qualità, taglio	1	al kil.	L.	1.70
idem	»	»	»	—
idem	2	»	»	1.60
idem	»	»	»	—
idem	3	»	»	1.40
2ª Qualità, taglio	1	»	»	1.50
idem	2	»	»	1.40
idem	»	»	»	—
idem	3	»	»	1.30

Carne di Vitello.

Quarti davanti	al kil.	L.	1.40
idem	»	»	1.30
Quarti di dietro	»	»	—
idem	»	»	1.80
idem	»	»	1.60

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Seduta del 25 — Presidenza FARINI

Continua la discussione sull'articolo 56.

Parlano *Bonghi Baccelli, Spaventa e Crispi*, indi *Prinetti* il cui ordine del giorno che viene respinto dalla Camera, che approva l'art. 56 con l'aggiunta di Dini.

Deliberasi su proposta di Magliani di discutere mercoledì la legge per maggior pagamento alla impresa Guastalla.

Discutendosi poi la legge per maggiori e nuove spese sul bilancio definitivo 1883 se ne approvano gli articoli e l'ordine del giorno della Commissione accettato da Magliani.

Notizie Politiche

Parigi 25. Il governo tiene segreti i telegrami del generale Millot circa le operazioni contro Bacninh nel Tonkino. Assicurasi che parecchie avvisaglie confermarono la convinzione che i francesi non incontreranno colà seria resistenza.

— Si smentisce che i Cinesi che si trovano in quella piazza forte sieno comandati dal vicerè della provincia di Kuang-si.

— Clèmenceau, reduce da Londra, prepara un memoriale che presenterà alla Commissione parlamentare d'inchiesta sulla crisi operaia.

— Ieri in parecchi banchetti pubblici si commemorò la Repubblica del 1848. Dappertutto si pronunciarono discorsi propugnanti la revisione della costituzione.

— In occasione dell'ottantaduesimo compleanno di Victor Ugo, che cade domani, il ministero della pubblica istruzione fece coniare una medaglia.

Ultimi Telegrammi

Roma, 25. Il Senato è convocato per il 28 corrente. Nella prima seduta il senatore Zini svolgerà un interpellanza a Depretis sulla politica interna.

La Giunta per la perequazione fondiaria ha udito ieri le spiegazioni dell'on. Magliani sullo sgravio provvisorio. Ma la giunta non ha preso deliberazione alcuna perchè attende di udire l'on. Depretis.

Roma, 24. Oggi si è di nuovo radunata la Commisss.one per l'esercizio ferroviario.

Intervennero alla riunione gli on. Genala e Magliani. La Commissione si occupò della questione di promuovere più attivamente le costruzioni — Tenne fermo il sistema di limitare l'attuale progetto alla determinazione di criteri generali e di rimettere le disposizioni di dettaglio ai contratti di concessione.

Essendosi proposto che le linee ferroviarie e le Stazioni non possano essere colpite da tasse sul consumo, Magliani accettò un'ordine del giorno che diede la revisione della circoscrizione daziaria nei Comuni chiusi, per limitarla ai centri contenenti popolazioni agglomerate ed escludere le campagne.

La Commissione ha infine nominato relatore l'on. Grimaldi.

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 25 febbraio

B. I. 1 genn. 1884 - da 92 90 a 93 — — R. I. luglio 1884 - da 90 43 a 90 58 — Banca Veneta 1 gennaio da — a — Società Costr. Veneta 1 genn. da 360 a 362

Sconti

Banca Naz. 4 1|2 Banco di Napoli 4 1|2 Banca Ven. — —

Cambi

Olanda 3|m	3 1|2	da	— —	a	— —
Germania 3|m	4 —	»	121.80	»	122.25
Francia vista	3 —	»	99.90	»	100.10
Londra 3|m	3 1|2	»	25.—	»	25.05
Svizzera vista	4 —	»	99.90	»	100.—
Vien. Trieste v.	4 —	»	207.50	»	208.—

Valuta

Da 20 franchi da 20.— a —.—
Banconote austr. da 207.75 a — 208.—

Berlino 25

Mobilliare	530.50
Austriache	529.—
Lombarde	242.50
Italiane	93.80

Londra 23

Inglese	101 3|4
Italiano	91.78
Spagnolo	—.—
Turco	—.—

Firenze 25

Oro	20.—
Londra	25 03
Francese	100.05
Azioni T.	—.—
Banca Nazionale	—.—
A. F. M.	—.—
Banca T.	—.—
C. M. I.	889—
Rendita	92.90

Milano 25

R. I. 5 0|0	92.95	92.20
P. N. 1866	—.—	—.—
Az B.N.	—.—	—.—
Regia T.	—.—	—.—
Obblig.M.	—.—	—.—
CambioL.	24.98	25.02
Francia	99.95	100.07
Berlino	122.35	122.40
Pezzi20fr.	—.—	—.—

Vienna 25

Zecchini Imperiali	5.71
Mobiliare	302.60
Lombarde	142.80
Ferrovie S.	311.80
BancaNazionale	845 —
Napoleoni	9.61
Cambio P.	48.12
Londra	121 55
Austriaca	80.80

Parigi 25

Rendita 3 0|0	76.20
» 5 0|0	105.65
Rendita Italiana	91.90
Ferrovie R.	137.50
Londra	25.10
Inglese	101 3|4
Italia	pari
R. Turca	8.75

G. B. De Faccio, gerente respon.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi in quarta pagina

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine 1884 — Tip. Jacob eColmegna.